

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1*)

MERCOLEDÌ 17 MARZO 1965

Presidenza del Presidente
PICARDI

Intervengono il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Salizzoni e il Sottosegretario per l'interno Mazza.

La seduta ha inizio alle ore 9,30.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Trasformazione e riordinamento della Libera Associazione nazionale mutilati e invalidi civili** » (807), d'iniziativa dei deputati Leone Raffaele ed altri, approvato dalla Camera dei deputati. (Seguito).

Il senatore Bonafini chiede alla Commissione di rinviare il seguito della discussione ad altra seduta, per dar modo al Ministro della sanità — impedito d'intervenire alla riunione odierna — di far conoscere il proprio punto di vista sul provvedimento. L'oratore aggiunge che il rinvio appare opportuno anche in considerazione di fatti nuovi intervenuti nelle ultime settimane e, in particolare, dell'accordo raggiunto fra le categorie interessate, per cui i termini del problema sono in parte mutati.

Dopo brevi interventi del presidente Picardi, relatore — che sarebbe favorevole a proseguire la discussione generale, salvo attendere la presenza del Ministro della sanità per l'esame e la votazione degli articoli — e

del senatore Fabiani — il quale sostanzialmente concorda con la tesi del senatore Bonafini —, la Commissione rinvia alla prossima seduta il seguito della discussione del disegno di legge.

« **Provvidenze in favore della scuola nazionale cani guida per ciechi** » (171), d'iniziativa dei senatori Maier e Schietroma.

Il senatore Lepore riferisce ampiamente sul disegno di legge, cui si dichiara favorevole; comunica poi di avere ottenuto il consenso della Commissione Finanze e tesoro per un aumento dello stanziamento fino al limite di 25 milioni, con decorrenza dall'anno finanziario 1966.

Il disegno di legge è quindi approvato all'unanimità con le modificazioni proposte dal relatore.

« **Trasferimento dalla Presidenza del Consiglio dei ministri al Ministero della difesa delle attribuzioni relative alle Commissioni per il riconoscimento delle qualifiche dei partigiani e per le ricompense** » (997).

Il presidente Picardi, relatore, illustra alla Commissione la portata e le finalità del provvedimento, raccomandandone l'approvazione.

Il sottosegretario Salizzoni chiede a sua volta alla Commissione di accogliere il disegno di legge e dà affidamenti circa il potenziamento dell'attività delle commissioni di cui trattasi.

Il disegno di legge è quindi approvato senza modificazioni.

« Interpretazione autentica dell'articolo 3 della legge 3 aprile 1961, n. 284, concernente modifiche alle norme della legge 10 marzo 1955, n. 96, e della legge 8 novembre 1956, n. 1317, relative a provvidenze a favore dei perseguitati politici italiani antifascisti o razziali e dei loro familiari superstiti » (332), d'iniziativa dei senatori Terracini e Bitossi.

Il sottosegretario Salizzoni, a nome del Governo, si dichiara sostanzialmente favorevole all'approvazione del provvedimento, ma prospetta l'opportunità di apportare ad esso talune modificazioni e chiede, pertanto, un breve rinvio della discussione.

Dopo interventi del presidente Picardi e del senatore Schiavone, relatore, la Commissione accoglie la richiesta del rappresentante del Governo e rinvia alla prossima seduta la discussione del disegno di legge.

« Modifiche all'articolo 3 del decreto legislativo 26 settembre 1947, n. 1047, concernente la vigilanza sull'Unione italiana dei ciechi » (860).

I senatori Giuliana Nenni, Palumbo e Battaglia chiedono il rinvio della discussione ad altra seduta. Dopo un breve intervento del sottosegretario Mazza (il quale precisa che il disegno di legge ha avuto origine da talune osservazioni ed indicazioni della Corte dei conti), la proposta di rinvio è approvata dalla Commissione.

« Posizione e trattamento dei dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici, eletti a cariche presso Regioni ed Enti locali » (859).

Il presidente Picardi riassume i punti fondamentali della relazione da lui svolta in occasione dell'esame del disegno di legge in sede referente. Prende quindi la parola il senatore Fabiani, che illustra alcuni emendamenti ai due articoli del provvedimento; a sua volta, il senatore Battaglia preannuncia la presentazione di altri emendamenti. Quindi la Commissione decide di rinviare alla prossima seduta il seguito della discussione, per consentire la presentazione degli emendamenti annunciati, che saranno trasmessi tempestivamente ai membri della Commissione ed al Governo.

IN SEDE CONSULTIVA

« Costituzione del consorzio per l'idrovia Padova-Venezia » (1037), d'iniziativa dei senatori Lorenzi ed altri.

(Parere alla 7^a Commissione).

La Commissione ascolta la relazione del senatore Bartolomei sul provvedimento e, accogliendo la sua proposta senza dibattito, delibera di esprimere parere favorevole.

« Riconoscimento dei diplomi di qualifica degli Istituti professionali ai fini dell'ammissione ai pubblici concorsi » (1051), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 6^a Commissione).

Anche su questo disegno di legge riferisce il senatore Bartolomei e la Commissione lo autorizza a trasmettere un parere favorevole alla Commissione di merito.

« Approvazione ed esecuzione dello Scambio di Note tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America relativo ai matrimoni celebrati in Italia da cittadini degli Stati Uniti d'America, effettuato a Roma il 29 luglio-18 agosto 1964 » (890).

Riferisce sul disegno di legge il senatore Bisori e la Commissione approva il parere favorevole da lui proposto.

« Organico del ruolo speciale per mansioni d'ufficio dei sottufficiali dell'Arma dei carabinieri » (1029), d'iniziativa dei deputati Caiati ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 4^a Commissione).

Accogliendo senza dibattito, la proposta del senatore De Michele, la Commissione decide di esprimere parere favorevole all'approvazione del provvedimento.

La seduta termina alle ore 11,10.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 17 MARZO 1965

Presidenza del Vicepresidente
Armando ANGELINI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Misasi.

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

IN SEDE REFERENTE

- « **Disposizioni sull'istruzione sommaria** » (1061-Urgenza).
- « **Modificazioni al Codice di procedura penale in materia di istruzione dei procedimenti** » (893), d'iniziativa del senatore Schietroma.
- « **Norme integrative dell'articolo 391 del Codice di procedura penale, concernente l'istruzione sommaria** » (927-Urgenza), d'iniziativa del senatore Gullo.
- « **Modifica dell'articolo 392, prima parte, del Codice di procedura penale, concernente l'istruzione sommaria** » (1033), d'iniziativa del senatore Tomassini.
- « **Interpretazione autentica della norma contenuta nell'articolo 392 del Codice di procedura penale in relazione agli articoli 304-bis, 304-ter, 304-quater dello stesso Codice, sull'istruzione sommaria** » (1062), d'iniziativa dei senatori Nencioni ed altri.

In sostituzione del senatore Alessi, riferisce il senatore Pafundi, illustrando con particolare ampiezza il disegno di legge d'iniziativa governativa. L'oratore ricorda che tale provvedimento è sorto dalla necessità di eliminare il contrasto, recentemente profilatosi tra la Corte costituzionale e la Corte di cassazione, a proposito dell'applicazione delle disposizioni della legge 18 giugno 1955, n. 517, in relazione all'articolo 392 del Codice di procedura penale. A tale scopo, il provvedimento presentato dal Governo prevede espressamente l'applicabilità all'istruzione sommaria degli articoli 304-bis, 304-ter e 304-quater del Codice di procedura penale, introdotti dalla summenzionata legge del 1955. Il senatore Pafundi, dopo avere brevemente riassunto le disposizioni dei disegni di legge d'iniziativa parlamentare riguardanti lo stesso argomento, conclude dichiarandosi favorevole all'accoglimento del progetto governativo.

Il sottosegretario Misasi, dopo avere affermato che il Governo si propone di dare concreta attuazione, anche per l'istruzione sommaria, al principio stabilito dalla legge del 1955, sottolinea — a proposito del problema della retroattività — che la disposizione proposta non ha carattere interpretativo, ma dev'essere considerata come innovativa, ed, in quanto tale, avere applicazione solo *ex nunc*.

Prendendo successivamente la parola, il senatore Schietroma illustra il disegno di legge n. 893, da lui presentato prima che la sentenza della Corte costituzionale creasse il contrasto con l'interpretazione data dalla Corte di cassazione alle norme in questione. L'oratore, dopo aver sottolineato la necessità di garantire i diritti della difesa in tutti gli stati del procedimento, sostiene che agli inconvenienti verificatisi si può ovviare sopprimendo il secondo ed il terzo comma dell'articolo 391 ed introducendo, dopo il terzo comma dell'articolo 389, una norma secondo cui deve procedersi, a pena di nullità, con istruzione formale nei casi in cui siano necessari esperimenti giudiziari, perizie, perquisizioni domiciliari e sequestri ai sensi degli articoli 312, 314 e seguenti, 322 e seguenti e 337 e seguenti del Codice di procedura penale. Il senatore Schietroma conclude il suo intervento chiarendo che la disposizione da lui suggerita non dovrebbe essere applicata alle istruttorie già concluse.

Dopo un intervento del presidente Angelini, il quale sottolinea la necessità di dare alle norme proposte carattere innovativo, prende la parola il senatore Gullo. Questi, in un ampio intervento, illustra la portata del disegno di legge n. 927 da lui presentato, anche in relazione agli altri provvedimenti riguardanti lo stesso oggetto; in particolare l'oratore sottolinea la sostanziale identità tra la prima parte del testo da lui suggerito e il progetto governativo, chiarendo poi le ragioni per cui, a suo avviso, è necessario stabilire una nullità di carattere generale per i casi in cui, al posto dell'istruzione formale prescritta dalla legge si adotti il rito sommario.

Dopo un breve intervento del senatore Tomassini, il presidente Angelini propone che la Commissione chieda al Presidente del Senato l'assegnazione in sede deliberante del disegno di legge n. 1061-Urgenza, ferma rimanendo — ovviamente — la facoltà, per i presentatori degli altri disegni di legge in esame, di proporre modifiche ed emendamenti al testo governativo.

Dopo un breve intervento del senatore Monni, la proposta del Presidente è accolta dalla Commissione all'unanimità.

La seduta termina alle ore 11,05.

ESTERI (3^a)

MERCLEDÌ 17 MARZO 1965

Presidenza del Presidente
CESCHI

Intervengono il Ministro degli affari esteri Fanfani ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Lupis.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

SALUTO AL MINISTRO DEGLI ESTERI

Il presidente Ceschi porge al nuovo Ministro degli esteri il saluto suo e di tutta la Commissione, esprimendogli la certezza che la sua opera potrà validamente esprimere le aspirazioni del nostro popolo per una pace fondata sulla libertà. Il Presidente aggiunge che la Commissione continuerà a dare al Governo, come per il passato, la più seria, leale e concreta collaborazione, sia sul piano della politica estera in generale, sia per quanto attiene all'ammodernamento degli strumenti attraverso i quali tale politica si attua.

Al saluto ed all'augurio del Presidente si associano il senatore Lussu (il quale mette in rilievo la gravità della situazione internazionale, che impone all'Italia una precisa linea politica a tutela della pace), il senatore Jannuzzi e, quindi, l'intera Commissione.

Il ministro Fanfani risponde ringraziando, ricambiando il suo deferente saluto ed assicurando di essere a disposizione della Commissione per un esame comune dei problemi della politica estera italiana.

Il Ministro dichiara di condividere l'esigenza di adoperarsi per la riaffermazione della politica di libertà e di pace che l'Italia intende seguire e annuncia, in via di anticipazione, di avere invitato a Roma l'ambasciatore italiano nel Vietnam, per un ampio esame della situazione in quel delicato settore. L'onorevole Fanfani conclude il suo intervento auspicando che la Commissione possa completare, con la nota competenza, l'esame di quell'importante strumento che è il disegno di legge di delega per il riordinamento del Ministero degli esteri.

IN SEDE REFERENTE

«Delega al Governo per l'emanazione di norme relative all'ordinamento dell'Amministrazione degli affari esteri» (260-Urgenza).
(Seguito).

La Commissione prosegue l'esame degli articoli del nuovo testo proposto dal Governo.

Il relatore, senatore Santero, illustra la nuova formulazione del n. 3 dell'articolo 1, proponendo di sostituire alle parole: « del servizio diplomatico », l'aggettivo « diplomatica ». I senatori Battino Vittorelli e Jannuzzi propongono, dal canto loro, di sopprimere la parola: « eventuale » e la Commissione approva il n. 3 coi due emendamenti sopra citati.

Sul n. 4 si svolge un breve dibattito, con interventi dei senatori Messeri, Jannuzzi, Rubinacci, Lussu e del sottosegretario Lupis; la Commissione accoglie quindi il n. 4 senza emendamenti.

Al n. 5 (concernente l'inquadramento del personale del ruolo speciale transitorio), dopo l'illustrazione del relatore, si apre un dibattito. Interviene anzitutto il senatore Lussu, che manifesta le sue perplessità (soprattutto per il rischio di creare ingiustizie e favoritismi) e dichiara di astenersi dal voto. Dal canto suo il senatore D'Andrea, pur rinunciando ad un emendamento che prevedeva espressamente l'immissione degli assistenti laureati sulla base di un concorso per titoli, sottolinea che l'immissione nei termini previsti dal testo in esame è tale da suscitare molte riserve. Il senatore Messeri rileva che il n. 5 è confuso e contraddittorio, sia dal punto di vista giuridico, sia per l'atmosfera di profondo scontento che ne deriverà certamente e dichiara che si asterrà dal voto.

Il senatore Bartesaghi — dopo avere deplorato l'abuso dell'Amministrazione in materia di assunzioni di personale locale, anche quando non esistevano più le esigenze eccezionali del primo dopoguerra — ritiene che la norma in discussione sia tra quelle maggiormente improntata ad uno spirito corporativo; il senatore Battino Vittorelli, invece, esprime l'avviso che sia necessario lasciare il testo sostanzialmente com'è, pur ritenendo

opportuno reinserire il criterio della conoscenza delle lingue.

Il senatore Jannuzzi, osservato che il testo del n. 5 presta indubbiamente il fianco ad alcuni rilievi, anche sotto il profilo formale, propone una nuova formulazione della norma nei termini seguenti:

« 5 — l'inquadramento a domanda del personale del ruolo speciale transitorio ad esaurimento di cui alla legge 30 giugno 1956, n. 775, nelle prime tre qualifiche delle carriere di concetto, esecutiva e del personale ausiliario, in base a criteri che tengano conto anche del gruppo di appartenenza, del titolo di studio, della conoscenza delle lingue e, ai fini della graduatoria, previa valutazione di merito comparativo.

« Nel limite di 80 posti gli assistenti in possesso di laurea saranno immessi, con analoghi criteri e modalità, nelle prime tre qualifiche della carriera direttiva dei servizi amministrativi. Della particolare esperienza professionale dei medesimi sarà tenuto conto nella loro futura utilizzazione.

« Sarà riconosciuta ai fini della progressione economica e, entro limiti da stabilirsi, ai fini dell'avanzamento di carriera, l'anzianità di servizio.

« Norme saranno dettate per il coordinamento, in sede di prima applicazione, fra il conferimento delle promozioni e l'inquadramento degli impiegati provenienti dal ruolo speciale transitorio ad esaurimento nei ruoli organici ».

La Commissione approva quindi — con le astensioni dei senatori Lussu e Messeri e dopo un intervento del senatore Montini (che manifesta alcune perplessità) — il nuovo testo del n. 5 proposto dal senatore Jannuzzi, accolto tanto dal relatore quanto dal rappresentante del Governo.

Circa il n. 6, il senatore Bartesaghi fa presente che la norma proposta viene praticamente a codificare una serie di situazioni anomale, riproducendo in pratica gli stessi inconvenienti a cui si è inteso ovviare con la sistemazione data al personale del ruolo speciale transitorio ad esaurimento. Il senatore Messeri si dichiara anch'egli favorevole alla soppressione del punto 6, mentre

il senatore Montini osserva che, comunque, ove si mantenga il testo del n. 6, occorrerà approvare il criterio della valutazione del servizio prestato ai fini del trattamento di quiescenza.

Il senatore Jannuzzi esprime l'avviso che il tipo di assunzioni a contratto previsto dal n. 6 non abbia più ragione di essere; il senatore Ferretti ritiene invece che la facoltà di effettuare assunzioni a contratto non possa essere negata, tenuto conto che tali assunzioni sono limitate ad un anno e che situazioni eccezionali possono oggettivamente richiederle.

Il senatore Jannuzzi esprime quindi l'avviso che alle preoccupazioni emerse si possa ovviare attraverso una nuova formulazione del n. 6, che propone nei termini seguenti:

« 6) — l'assunzione, per esigenze temporanee delle Rappresentanze all'estero, di personale a contratto nel limite del contingente *sub* 2) e la disciplina del relativo rapporto.

« Nell'ipotesi di accesso di detto personale, mediante normale concorso, nei ruoli ordinari delle carriere di concetto, esecutiva ed ausiliaria, deve essere valutato il servizio prestato ai fini del trattamento di quiescenza, secondo le vigenti norme sul riscatto del servizio non di ruolo ».

La Commissione accoglie l'emendamento del senatore Jannuzzi, sul quale convergono tanto il relatore quanto il sottosegretario Lupis, con la sola soppressione della parola « normale » proposta dal senatore Ferretti.

Passando all'esame del numero 7, il senatore Bartesaghi fa presente che la norma in esso contenuta va collegata alla lettera *h*) del numero 11 dello stesso articolo 1 e che, in forza di tale collegamento, si crea una situazione di sprecazione; il senatore Messeri ed il sottosegretario Lupis sottolineano invece l'importanza della disposizione, che vale ad assicurare al Ministero degli esteri l'apporto prezioso di una categoria di personale quale è quella di coloro che prestano servizio con mansioni di traduttore. Quindi la Commissione approva il numero 7, con una modificazione formale suggerita dal senatore Jannuzzi.

La Commissione approva successivamente — dopo brevi chiarimenti forniti dal relatore anche in rapporto ad un'osservazione del senatore Ferretti — i numeri 8 e 9.

Al numero 10, il relatore suggerisce di sostituire alle parole: « di personale della Magistratura, di altre Amministrazioni dello Stato » le altre: « di altro personale dello Stato »; propone altresì di sopprimere l'ultimo periodo del punto stesso. La Commissione approva il numero 10 nella nuova formulazione proposta dal relatore.

La lettera *a*) del numero 11 viene poi approvata senza discussione. Alla lettera *b*), il relatore Santero propone di sopprimere la parola: « anche » dopo le parole: « normale svolgimento di carriera »; propone altresì di sostituire alle parole: « 2 e 27 unità » le altre: « 4 e 27 unità ». La Commissione approva il testo della lettera *b*) così modificato; successivamente decide di accantonare la lettera *c*), in seguito a rilievi formulati dal senatore Bartesaghi. La lettera *d*) è approvata con la sola modificazione, proposta dal relatore, in forza della quale alle parole: « nel limite numerico di 20, 12, 4 unità » si sostituiscono le altre: « nel limite di 24, 12 e 4 unità ».

La lettera *e*) viene accantonata, mentre per la lettera *f*) il relatore propone una nuova formulazione, alla quale il senatore Jannuzzi si dichiara contrario; la Commissione decide quindi la soppressione della lettera *f*).

Sulla lettera *g*) si apre quindi un breve dibattito, con interventi del relatore e dei senatori Bartesaghi e Battino Vittorelli (i quali esprimono le proprie riserve in ordine all'inciso « esclusa la carriera direttiva ad ordinamento speciale », che a loro avviso darebbe luogo ad una discriminazione nei confronti di coloro che provengono dai ruoli speciali transitori). La Commissione decide quindi l'accantonamento della lettera *g*).

Il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 13,45.

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 17 MARZO 1965

Presidenza del Presidente
CORNAGGIA MEDICI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Pelizzo.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifica alle norme sul reclutamento degli ufficiali dell'Arma aeronautica ruolo naviganti speciale** » (1003), d'iniziativa dei deputati Urso ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

Il presidente Cornaggia Medici fa presente, in via preliminare, che la richiesta avanzata dalla Commissione affinché il disegno di legge fosse trasferito dalla sede referente alla sede deliberante è stata accolta dal Presidente del Senato.

Lo stesso presidente Cornaggia Medici riferisce poi sul provvedimento, in luogo del senatore Piasenti, ammalato. Egli ricorda che la legge 5 luglio 1952, n. 989, stabilisce che ai concorsi per il reclutamento dei sottotenenti in servizio permanente effettivo del ruolo naviganti speciale dell'Arma aeronautica possono partecipare i sottotenenti piloti di complemento e i sottufficiali piloti in servizio permanente effettivo, i quali, tra l'altro, non abbiano superato il ventisettesimo anno di età. Tuttavia, con la legge 29 giugno 1961, n. 577, il limite massimo di età per la partecipazione degli ufficiali piloti di complemento ai concorsi per il reclutamento nel grado iniziale del ruolo naviganti speciale è stato elevato al 34° anno, per la durata di due anni.

L'oratore ritiene giusto che il beneficio accordato agli ufficiali dalla legge del 1961 venga esteso alla benemerita categoria dei sottufficiali piloti, e pertanto si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge.

Dopo che il Sottosegretario di Stato ha espresso a sua volta l'avviso favorevole del Governo, il disegno di legge è approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

« **Modifica alla tabella A annessa alla legge 18 ottobre 1962, n. 1499, relativa ai limiti di età per la cessazione dal servizio permanente dei sottufficiali delle Forze armate** » (1028), d'iniziativa del deputato Darida, approvato dalla Camera dei deputati.

Anche su questo argomento, in sostituzione del senatore Piasenti, riferisce il presidente Cornaggia Medici, mettendo in evidenza la opportunità del disegno di legge inteso ad elevare a 51 anni il limite di età per la cessazione dal servizio permanente dei sottufficiali del ruolo naviganti dell'Aeronautica militare.

Dopo interventi dei senatori Angelilli e Venturi e del Sottosegretario di Stato, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta, su proposta del senatore Roffi, per consentire ai componenti della Commissione di acquisire ulteriori elementi di giudizio e di valutare, in particolare, le conseguenze che il provvedimento avrebbe su altre categorie di sottufficiali delle Forze armate.

« **Indennità agli ufficiali generali ed ai colonnelli dell'ausiliaria e della riserva incaricati del collaudo di lavori del genio militare e del genio aeronautico** » (1006).

Il relatore, senatore Vallauri, ricorda che il decreto legislativo 17 aprile 1948, n. 926, prevede la concessione di un particolare compenso ai funzionari a riposo delle Amministrazioni dello Stato incaricati di eseguire collaudi per conto del Ministero dei lavori pubblici. Anche per i collaudi delle opere edilizie di competenza dell'Amministrazione militare, cui provvedono, per lo Esercito e per la Marina, ufficiali dell'Arma del genio dell'Esercito e, per l'Aeronautica, ufficiali del Corpo del genio aeronautico — ruolo ingegneri —, si presenta, pertanto, la necessità di far ricorso a personale cessato dal servizio, data la limitata disponibilità di ufficiali in servizio permanente. Il relatore si pronuncia pertanto a favore del disegno di legge.

Ha luogo, quindi, un ampio dibattito, nel quale intervengono, tra l'altro, i senatori Rosati, Darè, Giorgi — che manifestano perplessità sul disegno di legge —, Roffi e Angelilli. Dopo che il senatore Vallauri ha replicato ai rilievi mossi nel corso della discussione, sono approvati i primi tre arti-

coli del disegno di legge senza modificazioni; l'articolo 4, su proposta del Sottosegretario di Stato, viene approvato nel seguente testo: « All'onere annuo di lire 37 milioni derivante dall'applicazione della presente legge sarà fatto fronte nell'esercizio finanziario 1965 con gli stanziamenti dei capitoli n. 2112 (lire 12 milioni), n. 2581 (lire 5 milioni) e n. 3071 (lire 20 milioni) dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anzidetto esercizio finanziario e dei corrispondenti capitoli degli esercizi successivi ».

Infine, la Commissione approva il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Estensione dei benefici di cui alla legge 3 novembre 1963, n. 1543, ai militari collocati in pensione prima dell'entrata in vigore della legge stessa** » (820).

(Parere alla 5^a Commissione).

Udita una esposizione illustrativa del senatore Venturi e dopo una dichiarazione del senatore Roffi, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole sul disegno di legge.

La seduta termina alle ore 11,30.

FINANZE E TESORO (5^o)

MERCOLEDÌ 17 MARZO 1965

Presidenza del Presidente
BERTONE

Intervengono il Ministro delle finanze Tremelloni e i Sottosegretari di Stato per le finanze Athos Valsecchi e per il tesoro Bellotti.

La seduta ha inizio alle ore 9,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Pirastu, al quale si associa il senatore Gigliotti, chiede che nell'ordine del giorno di ciascuna seduta della Commissione figurino soltanto i provvedimenti che verranno effettivamente discussi; il senatore Ber-

toli precisa che tale osservazione dei senatori del Gruppo comunista non deve intendersi come un appunto rivolto alla Presidenza, ma come suggerimento per giungere ad una migliore organizzazione dei lavori. I senatori Bonacina e Martinelli dichiarano di ritenere praticamente impossibile un'applicazione rigorosa del criterio indicato dal senatore Pirastu; il senatore Martinelli propone poi che la Commissione s'impegni ad esaurire ogni settimana la discussione di un certo numero di provvedimenti, in modo da evitare l'aumento del materiale in giacenza. Il senatore Bertoli chiede infine che venga anticipata la diffusione dell'ordine del giorno, al fine di dare più tempo ai membri della Commissione per lo studio dei provvedimenti.

IN SEDE REFERENTE

« Revisione delle esenzioni ed agevolazioni tributarie » (723).
(Seguito).

Il presidente comunica che il relatore, senatore Cenini, è impossibilitato a prender parte ai lavori della Commissione per motivi di salute, e propone pertanto di rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame; non essendovi osservazioni, così rimane stabilito.

« Disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare » (763).

Il relatore, senatore Bonacina, fa presente alla Commissione che sono in corso contatti col Governo per l'esame di alcune modifiche da apportare al disegno di legge; chiede quindi che la discussione sia rinviata ad altra seduta e la Commissione aderisce alla sua richiesta.

IN SEDE DELIBERANTE

« Autorizzazione a vendere a trattativa privata al comune di Novara una porzione del locale compendio patrimoniale denominato " Caserma Perone ", con riassegnazione del relativo ricavo allo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa, per la costruzione di nuove infrastrutture » (977), approvato dalla Camera dei deputati.

In assenza del relatore, senatore Banfi, riferisce brevemente il senatore Bonacina, il quale raccomanda l'approvazione del provvedimento.

Interviene quindi il senatore Stefanelli, il quale, pur non dichiarandosi contrario al disegno di legge, richiama l'attenzione della Commissione sulla atipicità delle condizioni imposte al Comune di Novara, il quale viene così sensibilmente sfavorito.

Il senatore Gigliotti chiede che il Governo esamini la possibilità di cedere ai Comuni beni facenti parte del demanio militare, al fine di ridurre gli oneri che gravano sui bilanci comunali per affitto d'immobili; dal canto suo, il senatore Bertoli suggerisce che nell'articolo 3 del disegno di legge venga indicato il capitolo del bilancio della difesa al quale dovrà essere assegnato il ricavo della vendita.

Dopo un breve intervento del senatore Bosso, favorevole al disegno di legge, la Commissione approva il disegno di legge medesimo senza modificazioni (col voto contrario dei senatori comunisti sull'articolo 3, annunciato dal senatore Bertoli).

« Autorizzazione a vendere a trattativa privata, al Seminario vescovile di Piacenza, gli immobili di proprietà dello Stato siti in detto capoluogo e denominati " Caserma Generale Cantore " e " Chiesa di S. Agostino " » (1012).

Il relatore, senatore Conti, illustra ampiamente il disegno di legge, sottolineando le vaste dimensioni che i beni dell'Amministrazione militare hanno nella città di Piacenza ed i motivi di convenienza (per la valorizzazione delle parti d'interesse artistico ed in particolare della Chiesa di S. Agostino) che suggeriscono l'opportunità di cedere il complesso in questione al Seminario vescovile di Piacenza.

Il senatore Conti conclude il suo intervento ricordando come la destinazione del complesso a sede di seminario abbia un valore praticamente perpetuo, anche se il vincolo previsto dal disegno di legge è soltanto ventennale, e raccomandando l'approvazione del provvedimento.

Dopo brevi interventi favorevoli dei senatori Salerni e Giorgi, prende la parola il senatore Bertoli, il quale osserva che la valorizzazione artistica del complesso potrebbe esser fatta direttamente dallo Stato e dichiara di ritenere che il valore fissato nella perizia sia eccessivamente basso, tanto più in quanto egli non condivide la certezza del

relatore sull'impossibilità di speculazioni. L'oratore conclude annunciando il voto contrario dei senatori comunisti.

I senatori Pirastu e Gigliotti insistono sulla differenza tra le condizioni di vendita stabilite nel disegno di legge in esame e quelle imposte al Comune di Novara dal disegno di legge n. 977, approvato in precedenza, mentre il senatore Valenzi propone che il provvedimento venga accantonato fino a quando non saranno rese note le conclusioni della Commissione d'indagine per la tutela del patrimonio artistico, la quale dovrà appunto suggerire il metodo migliore per la conservazione di complessi del tipo di quello considerato nel disegno di legge.

Dopo breve intervento del presidente Bertone — il quale ritiene che i complessi immobiliari nei quali sono comprese delle chiese possano essere valorizzati soltanto se siano in proprietà di enti ecclesiastici — il senatore Bosso si dichiara, pur con alcune perplessità, favorevole al provvedimento.

Il Presidente comunica quindi che i senatori comunisti hanno presentato una richiesta di rimessione del disegno di legge all'Assemblea, ai sensi dell'articolo 26, ultimo comma, del Regolamento.

IN SEDE REFERENTE

La Commissione conclude l'esame del disegno di legge n. 1012, sopra indicato, conferendo al senatore Conti l'incarico di presentare all'Assemblea una relazione favorevole.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Provvidenze per gli invalidi per servizio e per i loro congiunti** » (904), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Terenzio Magliano, illustra brevemente le finalità del disegno di legge, che si propone di adeguare il trattamento degli invalidi per servizio a quello degli invalidi per causa di guerra; il relatore annuncia poi la presentazione di alcuni emendamenti agli articoli 5 (per elevare l'assegno di cura), 8 e 16 (per modificare il modo di copertura della spesa).

Dopo brevi interventi dei senatori Pellegrino e Bertoli (quest'ultimo annuncia il voto favorevole dei senatori comunisti, pur

riservandosi di presentare un nuovo disegno di legge che elimini le manchevolezze di quello attuale), il sottosegretario Belotti dichiara di accettare gli emendamenti proposti dal relatore; infine la Commissione approva il disegno di legge con gli emendamenti di cui sopra.

La seduta termina alle ore 11,10.

ISTRUZIONE (6^a)

MERCOLEDÌ 17 MARZO 1965

*Presidenza del Presidente
RUSSO*

Interviene il Ministro della pubblica istruzione Gui.

La seduta ha inizio alle ore 9,50.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Istituzione di un Istituto nazionale universitario per lo studio sui tumori, presso l'Università di Perugia** » (908), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito).

La Commissione prosegue la discussione generale del disegno di legge, iniziata nella seduta del 10 febbraio scorso.

Il senatore Viglianesi — intervenuto a norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, in sostituzione del senatore Maier — riprendendo gli argomenti già svolti nel corso del precedente dibattito dal senatore Lami Starnuti, precisa che il Gruppo del PSDI non è contrario alla concessione del contributo previsto dal disegno di legge, ma non ritiene necessaria la creazione di un Istituto dotato di personalità giuridica. Dichiara perciò di insistere sugli emendamenti proposti dal senatore Lami Starnuti e si riserva di chiedere la rimessione all'Assemblea del disegno di legge, ove tali emendamenti non fossero accolti nella loro sostanza.

Il senatore Salari, intervenuto a norma dell'articolo 25, ultimo comma, del Regolamento, sottolinea invece la necessità che sia conferita all'Istituto la personalità giuridica, non solo al fine della sua maggiore

efficienza ma anche per assicurare un migliore controllo da parte dello Stato. Riconosce tuttavia la possibilità di alcuni perfezionamenti alla formulazione del disegno di legge.

Dopo brevi interventi dei senatori Nencioni e Perna, i quali chiedono che sia preventivamente chiarita, per l'economia dei lavori della Commissione, l'ipotesi di rimessione all'Assemblea prospettata dal senatore Viglianesi, il senatore Donati chiede al Governo di manifestare il proprio orientamento circa la futura organizzazione della ricerca scientifica in Italia: in tale quadro troverà adeguata soluzione anche il problema particolare dell'Istituto di Perugia.

La senatrice Tullia Romagnoli Carettoni e il senatore Romano dichiarano successivamente di aderire agli emendamenti del senatore Viglianesi.

Replica quindi agli oratori intervenuti il relatore, senatore Cassano; egli sottolinea che attraverso la creazione di un istituto autonomo si tende a dare all'iniziativa perugina più vasto rilievo e la possibilità di raccogliere maggiori contributi; gli emendamenti fatti propri dal senatore Viglianesi, mentre implicano il riconoscimento dell'importanza del lavoro che viene svolto a Perugia, impediscono d'altra parte ad esso di assumere la necessaria autonomia e la dovuta risonanza. Il relatore riafferma quindi che l'Istituto, per la sua opera esclusivamente dedicata alla ricerca scientifica, non è in alcun modo un doppione degli Istituti esistenti a Roma, a Milano e a Napoli con carattere eminentemente ospedaliero.

A conclusione della discussione, il ministro Gui replica alle numerose obiezioni sollevate nei confronti del disegno di legge. Conferma le osservazioni del relatore circa lo specifico carattere scientifico e di ricerca dell'iniziativa perugina, che esclude ogni possibilità di concorrenza con gli altri istituti esistenti. Circa l'inquadramento dell'Istituto nel complesso della ricerca scientifica, il Ministro osserva che esso prende posto nel settore della ricerca universitaria. Per quanto riguarda la configurazione giuridica da dare all'iniziativa perugina, sottolinea che idea centrale del disegno di legge è quella di assicurare all'iniziativa stessa una garanzia di continuità e di autonomia anche sul piano

amministrativo: a questo fine è stato proposto il conferimento della personalità giuridica. Il Governo insiste perchè la fondamentale esigenza cui il provvedimento si ispira sia salvaguardata, ciò che non avverrebbe ove fossero approvati gli emendamenti di cui ha parlato il senatore Viglianesi. Non esclude peraltro che possa essere adottata una diversa configurazione giuridica del principio di autonomia, che è alla base del disegno di legge.

Esaurita la discussione generale, si passa all'esame degli articoli.

Il relatore Cassano propone per l'articolo 1 una nuova formulazione, con la quale, esclusa l'attribuzione all'Istituto di Perugia dalla qualifica di istituto nazionale, si precisa che esso ha finalità didattiche post-universitarie e di ricerca sperimentale nel campo dei tumori.

Il ministro Gui dichiara che il Governo potrebbe aderire alla nuova formulazione proposta dal relatore, purchè essa non incida sul principio dell'autonomia dell'Istituto fissato nel successivo articolo 2.

Il senatore Viglianesi, nel rilevare che la proposta del relatore modifica profondamente la struttura del disegno di legge, chiede il rinvio della discussione.

Favorevoli alla proposta del relatore si dichiarano il senatore Trimarchi — che esprime altresì il suo avviso favorevole alle considerazioni svolte dal Ministro, sulla necessità di garantire giuridicamente l'autonomia dell'Istituto — e il senatore Moneti.

Il Presidente rinvia quindi ad altra seduta il seguito della discussione, per consentire ai senatori presenti di partecipare ai lavori dell'Assemblea.

La seduta termine alle ore 11.

LAVORO (10°)

MERCOLEDÌ 17 MARZO 1965

Presidenza del Presidente

Simone GATTO

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Fenoaltea.

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Miglioramenti ai trattamenti di quiescenza delle Casse per le pensioni ai dipendenti degli enti locali ed agli insegnanti, modifiche agli ordinamenti delle Casse pensioni facenti parte degli istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro** » (894).

(Parere alla 5^a Commissione).

Dopo interventi dei senatori Pezzini, Boccassi, Varaldo, Zane e Di Prisco, la Commissione delibera di esprimere sul disegno di legge parere favorevole con osservazioni.

« **Modifiche alla composizione del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro** » (920).

(Parere alla 1^a Commissione).

Il Presidente, in relazione alle richieste avanzate nella seduta precedente affinché l'esame del disegno di legge fosse affidato ad una Commissione speciale, precisa che, ai sensi dell'articolo 22 del Regolamento, la costituzione di una Commissione speciale non compete al Presidente del Senato, bensì all'Assemblea.

Affida quindi ad un Comitato — composto dai senatori Zane, Bermani, Bitossi, Coppo e Pasquato — l'incarico di predisporre uno schema di parere, da sottoporre alla Commissione in una prossima seduta.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Regolarizzazione della posizione assicurativa dei profughi giuliani provenienti dalla zona B dell'ex Territorio libero di Trieste per i periodi di lavoro posteriori al 1° maggio 1945** » (1019), d'iniziativa dei deputati Bologna ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

Dopo un'illustrazione del disegno di legge da parte del relatore, senatore Torelli, si svolge una breve discussione, alla quale prendono parte i senatori Pezzini, Boccassi, Trebbi, Varaldo, Cesare Angelini, il sottosegretario Fenoaltea ed il Presidente.

Tutti gli oratori si pronunciano a favore del disegno di legge, formulando tuttavia particolari osservazioni o riserve sulla disposizione dell'articolo 2, che stabilisce la corresponsione di interessi di mora sui contributi dovuti dai lavoratori.

Accogliendo quindi una proposta del senatore Angelini, la Commissione delibera

un breve rinvio della discussione, per consentire un esame più approfondito intorno all'eventuale opportunità di sopprimere la citata disposizione.

IN SEDE REFERENTE

« **Modifiche agli articoli 19 e 20 della legge 19 gennaio 1963, n. 15, concernenti l'assistenza personale continuativa ai grandi invalidi del lavoro** » (717), d'iniziativa del senatore Fiore. (Seguito).

Il relatore Varaldo, adempiendo all'incarico ricevuto nella precedente seduta, presenta alcuni emendamenti, da lui predisposti, agli articoli del disegno di legge.

Quindi, dopo un intervento del rappresentante del Governo — il quale riconferma le obiezioni del Ministero del tesoro sulla copertura dell'onere per talune categorie — il Presidente, constatata l'assenza del presentatore del disegno di legge, senatore Fiore, rinvia il seguito della discussione ad una prossima seduta.

« **Rivalutazione delle pensioni del Fondo di previdenza per il personale addetto alla gestione delle imposte di consumo** » (635), d'iniziativa dei senatori Cataldo ed altri. (Seguito).

Il relatore Di Prisco e il sottosegretario Fenoaltea presentano alcuni emendamenti agli articoli del disegno di legge.

Parlano successivamente i senatori Pasquato, Cesare Angelini e Varaldo.

La Commissione dà quindi mandato al relatore di prendere contatti col Presidente della Commissione Finanze e tesoro, per sottoporre al parere di tale Commissione gli emendamenti presentati.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è pertanto rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 11,30.

IGIENE E SANITÀ (11^a)

MERCOLEDÌ 17 MARZO 1965

Presidenza del Presidente

ALBERTI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Volpe.

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

IN SEDE REFERENTE

« **Provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico** » (923-Urgenza).

Il Presidente dà comunicazione di una lettera, nella quale il Presidente del Senato chiede il suo parere (ai sensi dell'articolo 28, ultimo comma, del Regolamento) in merito alla richiesta avanzata dalla 9ª Commissione (Industria) affinché il disegno di legge sia assegnato all'esame delle Commissioni riunite 9ª e 11ª.

Data l'importanza del provvedimento e la complessità del problema che esso tratta, il Presidente invita la Commissione ad esprimersi in merito a tale richiesta, al fine di poter inviare al Presidente del Senato una risposta il più possibile meditata e responsabile.

Prendono la parola i senatori Lorenzi, Bonadies, Samek Lodovici, Cassini, Simonucci, Scotti e il relatore senatore Ferroni: tutti gli oratori, con varie argomentazioni, riaffermano concordemente la competenza della 11ª Commissione sul disegno di legge, dato il carattere squisitamente igienico-sanitario del problema dell'inquinamento atmosferico. D'altro canto, oltre alla 9ª Commissione, altre Commissioni sono state chiamate ad esprimere il proprio parere, ed essendo, sotto qualche profilo, interessate non meno della 9ª al provvedimento, potrebbero chiedere di discuterlo congiuntamente con la 11ª.

Ciò non toglie che la Commissione Industria, investita dell'argomento in sede consultiva, possa prospettare utili rilievi e suggerimenti, che saranno ovviamente tenuti nella massima considerazione.

Viene infine ricordato che nel 1958 un disegno di legge analogo (che poi non terminò il suo *iter* legislativo) fu assegnato alla 11ª Commissione e per giunta in sede deliberante.

Al termine della discussione e previa votazione, la Commissione dà mandato al Presidente di rappresentare al Presidente del Senato l'aspirazione che sul disegno di legge n. 923 venga riconfermata la competenza esclusiva della Commissione stessa.

Dalla votazione si astiene il senatore Zelioli Lanzini.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modificazioni alle leggi 29 ottobre 1954, n. 1046, e 30 dicembre 1960, n. 1729, concernenti l'istituzione di scuole per infermieri e infermiere generici** » (572-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati in un testo unificato comprendente i disegni di legge d'iniziativa dei deputati Gombi ed altri; Zanibelli ed altri; De Maria; Gagliardi ed altri.
(Seguito).

Il senatore Cassini, premesso che si rende conto delle ragioni di urgenza che hanno indotto il Presidente della Commissione ad affidare al senatore Samek Lodovici, anziché a lui stesso (che fu relatore sul provvedimento originario del senatore Di Grazia) il compito di riferire sul disegno di legge in esame, manifesta il timore che l'accettazione integrale degli emendamenti proposti dal relatore (col quale nondimeno egli concorda in diversi punti) possa determinare un irrigidimento da parte della Camera, non certo utile ad una sollecita approvazione del provvedimento, la cui urgenza è stata da tutti sottolineata. Al fine quindi di trovare un punto d'incontro col testo elaborato dall'altro ramo del Parlamento, l'oratore propone un emendamento, secondo il quale l'elevazione a 45 anni del limite massimo di età per l'ammissione alle scuole per infermieri, che il senatore Samek Lodovici intende sia concessa a tutti gli aspiranti per la durata di cinque anni, diventerebbe invece permanente per coloro che siano alle dipendenze di un ente sanitario, pubblico o privato, riconosciuto dallo Stato, e che abbiano compiuto un tirocinio pratico, con mansioni di infermiere, di almeno tre anni. Ciò permetterà, fra l'altro, di regolarizzare la posizione di coloro che esercitano abusivamente l'attività infermieristica. Quanto alla norma transitoria, l'oratore si dichiara in linea di massima favorevole alla modifica suggerita dal senatore Samek Lodovici in una precedente seduta.

Prende quindi la parola il relatore, senatore Samek Lodovici. Egli si dichiara d'accordo con la prima parte dell'emendamento all'articolo 1 proposto dal senatore Cassini, in quanto essa si richiama concettualmente

al testo approvato a suo tempo dal Senato, testo al quale egli suggerisce di ritornare; si dice invece contrario all'ultima parte dell'emendamento stesso, ritenendo che l'abolizione permanente dei limiti di età per coloro che si trovano alle dipendenze di enti sanitari sia contraria allo spirito e alla lettera della legge istitutiva delle scuole per infermieri. L'oratore critica inoltre, nel testo della Camera, l'indeterminatezza della dizione « un ente sanitario, sia pubblico che privato, riconosciuto dallo Stato », la quale non dà sufficiente affidamento sulla validità del tirocinio pratico compiuto dagli aspiranti. Quanto al secondo comma dell'articolo 1, l'oratore si dichiara assolutamente contrario ad esonerare i candidati dalla frequenza del tirocinio pratico. Circa la norma transitoria, conferma la sua scarsa fiducia nell'efficacia dei corsi accelerati di quattro mesi per infermieri; tali corsi potrebbero tuttavia essere ripristinati, purchè si rispettino le condizioni previste dalla legge istitutiva, e fermo restando, per gli allievi, l'obbligo della frequenza anche del tirocinio pratico.

Interviene quindi il senatore Di Grazia, il quale sostiene il principio che non si dovrebbe porre alcun limite di età agli aspiranti infermieri, in quanto a tutti andrebbe riconosciuto il diritto di frequentare scuole di perfezionamento e di preparazione professionale, mentre i limiti di età possono essere rilevanti nell'assunzione del personale infermieristico da parte degli enti pubblici; l'oratore conclude dicendosi comunque favorevole ad emendare il testo della Camera, riconfermando quello già approvato dal Senato, ed eventualmente accettando l'emendamento del relatore, per quanto riguarda il ripristino dei corsi accelerati.

Quindi il senatore Simonucci, facendo presente la necessità di partecipare alla seduta dell'Assemblea e l'impossibilità di arrivare ad una sollecita approvazione del provvedimento, propone di rinviare il seguito della discussione alla prossima seduta. La proposta è accolta dalla Commissione.

La seduta termina alle ore 11,30.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

2ª Commissione permanente

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

Giovedì 18 marzo 1965, ore 10

Votazione per l'elezione del Presidente.

3ª Commissione permanente

(Affari esteri)

Giovedì 18 marzo 1965, ore 9,30

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Contributo dell'Italia al Programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite (PAM) (993) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Contributo per gli anni 1963 e 1964 all'Agenzia delle Nazioni Unite per gli aiuti ai rifugiati palestinesi (UNRWA) (994) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Delega al Governo per l'emanazione di norme relative all'ordinamento dell'Amministrazione degli affari esteri (260-*Urgenza*).

II. Esame dei disegni di legge:

1. Concessione di un contributo addizionale all'Associazione internazionale per lo sviluppo (International Development Association - IDA) (702).

2. Adesione alle quattro Convenzioni adottate dalla Commissione internazionale dello stato civile, rispettivamente una a Parigi il 27 settembre 1956, una a Lussemburgo il 26 settembre 1957 e due ad Istanbul il 4 settembre 1958, e ratifica delle due Convenzioni adottate dalla Commissione predetta rispettivamente a Roma il

14 settembre 1961 ed a Bruxelles il 12 settembre 1962, e loro esecuzione (955).

3. Assistenza tecnico-militare alla Somalia e ad altri Stati africani in via di sviluppo per l'organizzazione delle Forze armate, della Polizia e della Guardia di finanza (956-Urgenza).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. Istituzione di licenze obbligatorie sui brevetti per invenzioni industriali (878).

2. Concessione di anticipazioni in favore di cittadini italiani rimpatriati, titolari di proprietà agricole in Tunisia di recente espropriate (940) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. BERGAMASCO ed altri. — Norme per la tutela della libertà di concorrenza e di mercato (945).

4. Concessione al Comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo statale di lire 150 miliardi per il quinquennio 1965-1969 e di un contributo statale di lire 7.500 milioni per il periodo finanziario 1° luglio-31 dicembre 1964 e modifiche alla legge 11 agosto 190, n. 933 (962).

7ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni, marina mercantile)

Giovedì 18 marzo 1965, ore 9

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

Trasporto di persone sugli autoveicoli (314).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Modificazioni degli articoli 41, 45, 52 e 61 delle disposizioni sulle competenze accessorie del personale delle Ferrovie dello Stato, approvate con la legge 31 luglio 1957, n. 685, e successive modificazioni (954).

2. Autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a concedere all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni anticipazioni fino all'ammontare di lire 14 miliardi e 625 milioni per la costruzione di un complesso edilizio da destinare a sede dei servizi centrali dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici (1094) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Modifiche alla legge 27 maggio 1961, n. 465, concernente competenze accessorie del personale dipendente dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (1090) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Revisione dei prezzi contrattuali per opere finanziate con leggi speciali (1079) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Autorizzazione di spesa per l'applicazione dell'articolo 6 della legge 29 luglio 1957, n. 634 (1081) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. LORENZI ed altri. — Costituzione del consorzio per l'idrovia Padova-Venezia (1037).

7. Deputati DEGAN ed altri. — Modifiche alla legge 10 febbraio 1962, n. 57, riguardante l'istituzione dell'Albo nazionale dei costruttori (1089) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Giunta consultiva per il Mezzogiorno

Giovedì 18 marzo 1965, ore 9

I. Comunicazioni del Presidente.

II. Esame dei disegni di legge:

1. Autorizzazione di spesa per l'applicazione dell'articolo 6 della legge 29 luglio 1957, n. 634 (1081) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Modificazioni alla legge 3 agosto 1949, n. 589 (1092) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).